



Associazione  
Nazionale  
Esercenti  
Funiviari



**Audizione presso la  
Decima Commissione permanente  
della Camera dei Deputati**

Indagine conoscitiva sulle proposte per la ripresa economica delle attività turistico-ricettive della Montagna invernale, in funzione delle riaperture previste a partire dalla stagione 2021/2022

Roma, 24 novembre 2021

**On. Presidente,**

**On. Deputati,**

Desideriamo ringraziare per l'invito a formulare, in questa importante sede istituzionale, le nostre osservazioni in merito al tema in oggetto.

Premetto che non parlerò a nome della sola **ANEF**, di cui sono Presidente, ma anche di tutte le altre Federazioni ed Associazioni aderenti al **Sistema Confindustria** direttamente interessate al tema oggetto dell'audizione. Solo per citarne alcune ricordo **l'Associazione fra i Produttori di Articoli Sportivi ASSOSPORT,, Federturismo e Confindustria Alberghi.**

Il valore della montagna, che sempre è stato promosso da parte di chi la vive e ci lavora, negli ultimi anni è stato riscoperto anche dalle istituzioni. Confindustria per prima, già nel 2018, ha realizzato un manifesto denominato appunto "**Confindustria per la montagna**", con il quale ha voluto guardare lontano e che è stato un efficace occasione di confronto e di dialogo interno, dal quale sono scaturiti progetti e gruppi di lavoro, tuttora operativi. **La nostra Confederazione si propone quindi da subito quale interlocutore** per il Parlamento e, più in generale, per le istituzioni politiche, quando Voi riterrete opportuno procedere alla definizione di nuove linee guida o di misure più specifiche e puntuali per lo sviluppo delle "terre alte".

Allo stesso modo cito con gratitudine anche **il tavolo istituito e presieduto dal Ministro Mariastella Gelmini**, che si propone quale "cabina di regia" tra tutte le parti interessate, per coordinare le iniziative e concretizzarle in una legge orientata alla tutela e allo sviluppo dei territori alpini ed appenninici.

**La montagna copre un terzo del territorio italiano** ed è riconosciuta quale ambiente che offre emozioni peculiari; è luogo di **storia, di cultura, di valori, di tradizioni e di economia**. Un'economia millenaria, che si è via via evoluta ed ha assunto oggi la forma di filiere industriali ad alta evoluzione e specializzazione. **Tali filiere, che comprendono l'industria metalmeccanica (eccellenza mondiale nella realizzazione di impianti a fune e di innevamento), i servizi ai turisti, la ricettività, l'industria alimentare e l'industria di produzione di calzature, abbigliamento, attrezzature per lo sport ed il benessere,** negli



ultimi decenni hanno saputo posizionare il nostro Paese nei primi posti a livello internazionale per qualità, stile ed innovazione.

Come detto siamo un Sistema, una filiera economica e sociale, orizzontale e verticale, integrata ed interdipendente. Questa nostra complessa natura è emersa con chiarezza nel corso dell'ultimo inverno, **quando il blocco delle attività imposto dall'emergenza sanitaria** ha mostrato, in tutta la sua durezza, la stretta interdipendenza tra i vari anelli della catena – dal produttore, al commerciante (negoziante o noleggiatore), dalla ricettività, agli impianti di risalita, per arrivare poi al consumatore finale - e **ha generato effetti, in alcuni casi drammatici, che potranno essere valutati realmente solo nel medio termine**, quando si capirà la reale capacità di mantenere o meno i programmi di investimento e di rinnovamento delle strutture e dei prodotti.

Oggi abbiamo una serie di opportunità concrete, che potranno vedere la montagna protagonista, se il Parlamento ed il Governo lo vorranno. **Il PNRR** in tale senso può essere una grande occasione, le risorse vanno orientate verso **iniziative strategiche** in grado di migliorare le aree montane sia sotto il profilo sociale, che economico. Pensiamo alle **infrastrutture viarie, agli interventi per la sicurezza orografica, alle connessioni dati, agli incentivi per l'introduzione di industria 4.0 nei sistemi produttivi, fino al rinnovamento di alberghi, attività commerciali, negozi, noleggi, ed impianti di risalita.**

Il tema della **sicurezza idrogeologica** è fondamentale. Siamo tutti coscienti di come eventi naturali estremi stiano, con sempre maggiore frequenza, colpendo varie aree del nostro Paese, causando lutti, gravi danni ed ingenti costi a carico dei bilanci pubblici. **Gli operatori della montagna (e del settore funiviario in particolare) hanno sempre rappresentato un argine a tali eventi**, in quanto con la loro attività garantiscono le manutenzioni, le pulizie e i presidi necessari a prevenire le catastrofi. **Un'economia di montagna solida è il primo requisito per evitare lo spopolamento e l'abbandono delle aree periferiche, ma tale economia va sostenuta con risorse dedicate.**

Lavorare in montagna è più costoso e più difficile, per i molti disagi (logistica e distanza) e per la mancanza di manodopera. Vanno quindi **integrate e potenziate le misure previste per il sostegno alle aree disagiate** ed alle piccole stazioni turistiche; vanno previste **nuove risorse per consentire alle località più importanti** di mantenere le posizioni di mercato acquisite; **vanno sostenute le attività già esistenti e va stimolato l'avvio di nuove iniziative**; infine, ma non per importanza, si devono **generare**



**condizioni idonee a favorire l'afflusso di lavoratori** dotati di competenze coerenti con le nuove esigenze operative. Non si deve infatti dimenticare che l'obiettivo, in un'ottica di **reale sostenibilità**, non può essere solo quello di attrarre i turisti, ma bensì di **generare valore e servizi evoluti per i cittadini** che abitano e fruiscono del territorio.

Tale approccio va usato anche in riferimento alle **“Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026”**. Un evento straordinario, progettato e realizzato all'insegna della sostenibilità e dello sviluppo delle comunità coinvolte. Le Olimpiadi saranno certamente fondamentali per **stimolare una nuova attenzione verso la montagna**, ma non dovranno limitarsi ad una sterile autoreferenzialità, bensì **dovranno fungere da moltiplicatore e attrattore di investimenti, occupazione e benessere per le aree interessate, oltre che veicolo di promozione per un turismo di eccellenza**.

Non servono solo risorse economiche. Serve anche **un impegno a generare cultura tra le nuove generazioni**. Molti ragazzi non hanno la possibilità, per ragioni di costo, di frequentare la montagna e non possono quindi fare esperienza di tutte le peculiarità che caratterizzano quei luoghi. Sarebbe opportuno **rafforzare lo studio della montagna nei programmi didattici delle scuole**. Storia, botanica, biologia, educazione tecnica, e molte altre materie oggi considerano “le terre alte” solo in modo rapido e parziale. Proponiamo quindi di **istituire all'interno dei calendari scolastici una “giornata della montagna”**, per facilitare gli studenti, fin dai primi anni, a sviluppare interesse e curiosità per questi temi.

Allo stesso tempo sarebbe importante favorire la **pratica degli sport**, introducendo lo sci e le altre discipline tra le attività promosse dagli istituti scolastici. Ci sono già importanti iniziative organizzate da varie Associazioni Confindustriali. Cito ad esempio **Assosport, con il progetto “Dote in Movimento”**, che mira ad incrementare la pratica sportiva supportando al contempo le famiglie. **Progetti sociali finanziati dalle aziende dello sport, ma che necessitano di sostegno politico e di supporto operativo**.

Alcuni anni fa anche ANEF e FISF hanno realizzato un progetto di questo tipo - **“Quando la neve fa scuola”** -, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione ed **hanno ospitato migliaia di ragazzi in tutta Italia**, molti dei quali non avevano mai provato cosa volesse dire salire in alta quota. Noi crediamo sia importante consentire a tutti di vivere queste emozioni e siamo pronti a fare la nostra parte, prevedendo le necessarie agevolazioni, come peraltro già accade nella maggior parte delle aree sciabili. **Ma chiediamo che lo**



## **Stato aiuti le famiglie meno abbienti, introducendo forme di aiuto per l'attrezzatura e per la logistica.**

Sarà un investimento sul futuro del nostro Paese, perché siamo convinti che molti giovani troveranno così la voglia di **mettersi in gioco, di conservare le tradizioni e al contempo di promuovere con rinnovato impegno lo sviluppo del territorio.**

L'Italia lamenta un altissimo tasso di **disoccupazione giovanile**, ma per assurdo noi ci apprestiamo ad aprire la stagione invernale con una **grave carenza di personale**, perché non riusciamo a trovare persone disponibili a ricoprire ruoli, spesso anche di responsabilità e con livelli di remunerazione superiori alla media.

La gente di montagna è spesso poco incline ad una comunicazione importante, sia del proprio prodotto che delle proprie esigenze, tuttavia, oltre alla promozione interna di cui abbiamo parlato, risulta indispensabile impegnarsi anche su progetti di **promozione internazionale**. **ENIT** sotto questo profilo ha delle potenzialità straordinarie. Ci permettiamo quindi di chiedere che **ogni anno una parte ben definita del budget e delle risorse umane dell'Ente, vengano dedicati alla definizione di strategie ed alla realizzazione iniziative con la montagna come protagonista.**

Per concludere, dopo aver guardato lontano con entusiasmo e fiducia, riteniamo importante ricordare le molte criticità che ancora sussistono nel contesto attuale. **Le imprese subiscono infatti l'incertezza di quanto sta accadendo a livello globale.** La quarta ondata della pandemia, che ha colpito con violenza l'Europa, sta minando la speranza di poter finalmente vivere una stagione invernale "quasi normale". **Dopo le perdite subite dal sistema turistico montano negli ultimi 20 mesi (-93% se inteso a livello aggregato, e -98% se si valuta il solo settore funiviario), molte aziende sono allo stremo.** Le importanti misure di ristoro attivate dal Governo e dal Parlamento - in merito alle quali Vi esprimiamo sincera gratitudine ed apprezzamento - hanno consentito di **fare fronte agli impegni immediati ed alla spesa corrente, ma non risultano sufficienti per sostenere gli investimenti.**

Per poter investire sulle strutture, sugli impianti, sui prodotti e sulla formazione dei nostri collaboratori, abbiamo bisogno di lavorare. Se questo non sarà possibile, **chiediamo di attivare nuovamente interventi straordinari per facilitare l'accesso al credito e alla ristrutturazione dei debiti, esenzioni o riduzioni d'imposta (es. IMIS e IRAP) ed incentivi per le imprese che sosterranno investimenti produttivi o che garantiranno l'occupazione.**



Siamo coscienti che ipotizzare lo stanziamento di risorse pubbliche in questo momento è molto difficile, ma a nostro parere, le proposte citate avrebbero costi decisamente sostenibili, se rapportati ai possibili ritorni.

In ogni caso, nelle fasi di valutazione delle prossime iniziative legislative, sarebbe importante tenere presenti anche le esigenze specifiche dei cittadini e delle aziende che operano nelle terre alte, per garantire un utilizzo delle risorse sempre coerente con le necessità più cogenti e con l'obiettivo, da Voi sempre perseguito, di ottenere il maggiore beneficio sociale ed economico per il nostro Paese.

Grazie per l'attenzione.

*ANEF*

*Associazione Nazionale Esercenti Funiviari*

Il Presidente

Valeria Ghezzi

---

### ANEF – BREVE PROFILO

L'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari (ANEF), attiva da quasi 50 anni, rappresenta oltre il **90% degli operatori italiani**, con circa **1700 impianti** distribuiti su Alpi e Appennini ed una forza lavoro che supera le **15.000 unità**, tra collaboratori fissi e stagionali.

Le Aziende Associate generano un fatturato aggregato annuo che, in media, supera i **1100 milioni di Euro**, ed un indotto a favore del sistema socio economico territoriale calcolato tra 5 e 7 volte.

ANEF, unica Associazione di categoria del settore riconosciuta da **Confindustria**, aderisce a **Federturismo**, ed è anche l'unico interlocutore accreditato presso le **Organizzazioni Sindacali** ai fini del rinnovo del CCNL di settore. In ambito **internazionale**, ANEF aderisce a **FIANET** (Fédération Internationale des Associations Nationales d'exploitation de telepheriques) e **OITAF** (Organizzazione Internazionale Trasporti A Fune).

**Sede legale**

c/o Federturismo Confindustria  
Viale Pasteur, 10 - 00144 Roma

**Sede Operativa**

c/o Confindustria Trento  
Via A. Degasperis, 77 - 38123 Trento  
Tel. 0461 360000  
e-mail: direzione@anef.it